

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 2/16
RIUNIONE DEL 22 FEBBRAIO 2016

Il giorno 22 febbraio 2016, alle ore 10,30, regolarmente con rettorale prot. n. 2585 del 16.02.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA

4. Regolamenti didattici DAFNE, DEIM, DIBAF (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
5. Regolamento per la gestione del Fondo Economico e l'utilizzo della Carta di Credito (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
6. Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia - Modifica (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
7. Regolamento delle prove di ammissione al corso di laurea in Ingegneria industriale - Modifica

RICERCA

8. VQR 2011-2014 – Approvazione prodotti da inviare a valutazione

OFFERTA FORMATIVA

9. Rinnovo corso Master di I livello in Economia e Management del *Welfare*, a.a. 2015/16, in convenzione con Mefop S.p.A. (DEIM)

CONVENZIONI

10. Convenzioni tra Università della Tuscia e Università del Lazio – Rinnovo
11. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica		X	
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti	X*		
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti		X	
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

* Alle ore 13,10, prima della trattazione del p. 8 all'odg, esce dalla sala della riunione il sig. Davide Marini, rappresentante degli studenti.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'odg è ritirato.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 1/16 del 28.01.2016.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1.** Il Rettore ricorda che il 10 marzo p.v. si svolgerà presso il complesso di Santa Maria in Gradi l'Open Day di Ateneo. L'iniziativa sarà organizzata in una sola giornata, tenuto conto che si sono già svolti diversi incontri con le Scuole per il progetto 'alternanza scuola lavoro' e per altre attività di orientamento, e prevede la partecipazione degli studenti delle IV e V classi delle scuole superiori. Auspica la massima adesione da parte dei dipartimenti all'iniziativa per la promozione dei relativi corsi di studio.
- 2.2.** Il Rettore informa che il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, tenuto conto dell'esigenza manifestata dalla CRUI, ha deliberato di prorogare al 14 marzo p.v. la scadenza per il conferimento dei prodotti della ricerca da presentare alla VQR 2011-2014. Tale proroga potrà consentire all'Ateneo di perfezionare le procedure di selezione dei prodotti al fine di ottenere migliori risultati. L'argomento sarà oggetto di discussione al successivo punto 8 all'odg.
- 2.3.** Il Rettore evidenzia che nella legge di stabilità è stato delineato il quadro di ripartizione delle risorse per l'FFO 2016. Si auspica che entro il mese di giugno possa essere pubblicato il relativo decreto ministeriale.
Segnala inoltre che, a fronte del previsto incremento sulla parte premiale di 25 milioni di euro (per il 2016) destinato anche al finanziamento di una parte del costo aggiuntivo legato allo sblocco delle classi stipendiali, risulta un contestuale decremento sul fondo di 30 milioni di euro.
La situazione appare particolarmente critica tenuto anche conto dello sblocco dei CCNL del personale tecnico-amministrativo e dirigente. Per gli scatti e le classi dovrebbe essere emanata un'apposita circolare dal MIUR per la disciplina delle procedure.
- 2.4.** Il Rettore comunica che in data 8 febbraio 2016 il "Sole 24 ore" ha pubblicato un articolo riguardo ai tagli finanziari operati sul sistema universitario ammontanti a circa 2 miliardi in 5 anni. In base ad una apposita classifica nazionale, l'Ateneo risulta aver registrato un decremento del FFO pari a 0,5%, collocandosi al settimo posto sul fronte delle riduzioni delle entrate statali. Ottimi risultati sono stati registrati anche sul fronte delle spese dove è stata registrata una importante azione di *spending review*.
- 2.5.** Il Rettore comunica che è stato emanato il Decreto Ministeriale 18 febbraio 2016 n. 78 relativo al Piano straordinario 2016 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della Legge 240/2010. Risultano assegnati all'Ateneo 6 posti di ricercatori, di cui 2 quale assegnazione base (quota fissa per tutti gli Atenei) e 4 quale assegnazione aggiuntiva ripartita in base al valore degli indicatori relativi alla VQR (valutazione della qualità della ricerca complessiva (peso=75%) e della VQR relativa alle politiche di reclutamento (peso=25%)). Evidenzia al riguardo che l'Ateneo ha registrato una *performance* migliore rispetto al peso di Ateneo sul sistema. Precisa infine che le risorse sono assegnate in termini di punti organico e finanziarie.

- 2.6.** Il Rettore comunica che entro fine mese dovrebbe essere pubblicato il decreto sul piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia. Anche in questo caso le risorse sono assegnate sia in termini di punti organico che finanziarie.
- 2.7.** Il Rettore comunica che sono state completate le procedure di assunzione secondo la programmazione approvata dal CdA nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente. Per la programmazione risultano ancora utilizzabili circa 7,4 PO, di cui però solo 3 formalmente disponibili, quale residuo degli anni precedenti, mentre per la parte restante si è in attesa della relativa comunicazione ministeriale. Fa presente quindi che saranno avviate in tempi brevi alcune procedure selettive ai sensi dell'art. 18, c. 1, Legge 240/2010. Rammenta che i ricercatori ex art.24, c.3 lettera a), Legge 240/2010 sono assumibili a prescindere del *turn over*. In tal caso occorrono però le risorse finanziarie. Considerato che la spesa grava su FFO ed incide ai fini del rapporto dell'80% è sempre preferibile il finanziamento di tali figure su fondi esterni. Ricorda inoltre che gli Atenei virtuosi, oltre all'assegnazione di punti organico connessi al *turn over*, parteciperanno alla ripartizione di altri punti in funzione della loro distanza dalla quota dell'80%. Evidenzia come sia necessario continuare ad operare tagli su diversi fronti per garantire l'avvio di procedure per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, per il reclutamento e per la crescita del personale t.a.
- 2.8.** Il Rettore comunica che è pervenuta dalla Fondazione Caffèina una proposta per il coinvolgimento dell'Ateneo nella programmazione degli eventi di giugno 2016. Considerato che la precedente esperienza presso i poli didattici non fu particolarmente positiva, in questa occasione si propone una *location* centrale, forse nel teatro San Leonardo, in Via Cavour. Si intende organizzare un ciclo di seminari sulla cultura scientifica in tutti gli ambiti di interesse dell'Ateneo nella fascia preserale; il progetto sarà coordinato dalla Dott.ssa Delfino che sta curando la raccolta delle proposte da parte delle strutture.
- 2.9.** Il Rettore comunica l'opportunità che il Senato Accademico si esprima definendo il dettaglio delle funzioni correlate alla "didattica integrativa". Vista la delicatezza dell'argomento propone la costituzione di una commissione per la formulazione di una proposta da sottoporre al Senato in occasione della prossima riunione. La commissione sarà presieduta dalla Pro-Rettrice e composta dal Direttore Generale, dai Proff. Filippone e Petrilli e dai dott.ri Pifferi e Recanatesi.
- 2.10.** Il Rettore informa che a breve verranno pubblicati nell'albo di Ateneo i decreti rettorali concernenti:
- il bando pubblico finalizzato alla individuazione di quattro componenti del Nucleo di Valutazione individuati tra soggetti di alta qualificazione ed esperienza esterni all'Ateneo, dei quali almeno due in possesso di ampia esperienza di valutazione universitaria in diversi settori della conoscenza.

- l'avviso pubblico finalizzato alla individuazione di un componente interno del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo.

Alle ore 11,10 entra nella sala della riunione l'On.le Massimiliano Smeriglio, Vice Presidente della Regione Lazio e Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo.

Il Rettore presenta ai senatori l'On.le Smeriglio e lo ringrazia per l'attenzione riservata all'Ateneo con la sua presenza all'odierna seduta del Senato Accademico, organo di rappresentanza della comunità accademica con funzioni di indirizzo, raccordo e coordinamento dei Dipartimenti e delle altre strutture scientifiche e delle relative attività. Illustra le iniziative già avviate dall'Ateneo in collaborazione con la Regione.

Ricorda che la Regione svolge un importante ruolo di coordinamento nell'ambito di un Polo per l'organizzazione degli Atenei del Lazio sui temi della formazione e della ricerca. Cita i positivi risultati raggiunti negli ultimi anni dal nostro Ateneo nell'ambito di specifiche nicchie di competenza e ricorda i progetti di ricerca in cui sono risultati vincitori 4 dipartimenti della Tuscia. Nell'ambito della formazione l'Ateneo sta lavorando nel campo agroalimentare, anche in sinergia con le Università di Roma Tre e della Sapienza al fine di migliorare la relazione tra formazione e mondo del lavoro e con l'obiettivo di avere una Regione che sappia garantire ai laureati un futuro sostenibile ma anche attrarre nuovi talenti. Sul fronte della ricerca, l'Ateneo sta progettando nuovi laboratori; sul diritto allo studio saranno i rappresentanti degli studenti a presentare le loro istanze. Ricorda le politiche regionali nell'importante progetto 'Torno subito' ed il ruolo fondamentale della Regione per l'accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea. La Regione rappresenta per l'Ateneo il necessario punto di riferimento per definire le strategie da adottare sulla base delle linee di indirizzo individuate dalla stessa Regione.

Ricorda che nell'ultimo periodo sono state accelerate le procedure per l'accreditamento dell'Ateneo per la formazione, requisito indispensabile per la partecipazione ai progetti PSR e ad altri bandi che pubblicherà la Regione. Coglie l'occasione per ringraziare gli uffici regionali per il sostegno fornito sull'*iter* da seguire per la partecipazione ai progetti ed anche per il supporto tecnico su alcune criticità riscontrate in fase di rendicontazione del progetto SOUL (sviluppato in sinergia con gli altri atenei del Lazio). Lascia quindi la parola all'On.le Smeriglio.

L'On.le Smeriglio ringrazia il Rettore ed il Senato Accademico. Ricorda il precedente incontro dove furono enunciate le linee guida e i piani della Regione per l'attuale legislatura. Ritieni sia opportuno fare il punto della situazione su quanto al momento realizzato e illustrare le idee che accompagneranno gli ultimi due anni del mandato.

Nell'ambito di un programma di visite presso tutte le Provincie, comunica che l'11 marzo p.v. la Giunta regionale sarà presente a Viterbo per un incontro con gli *stakeholders* ed i sindaci dei comuni per illustrare i programmi di fine mandato, anche per il migliore utilizzo dei fondi strutturali, e per dimostrare la capacità di integrazione tra formazione, attività produttive e specificità del territorio.

Nel mese di marzo avrà luogo anche l'inaugurazione di Porta Futuro a Viterbo, un progetto costruito in rete per offrire un *matching* tra domanda e offerta del mondo di lavoro come collegamento tra sistema universitario e mondo produttivo.

Dopo aver accennato alle attuali criticità sul piano delle risorse finanziarie, si sofferma sulla esclusione di studenti dalla fruizione del diritto allo studio e sulla riforma del titolo V della Costituzione. Fa osservare come, dopo l'ampio dibattito degli ultimi 20 anni sull'autonomia delle regioni, si stia assistendo ad un ritorno all'accentramento anche per il diritto allo studio.

Passa ad illustrare il progetto 'Torno subito', progetto strategico che punta sulla connessione degli studenti con il mondo del lavoro e che prevede l'acquisizione di competenza all'estero, in un arco temporale di 6 mesi/1 anno, da riutilizzare al ritorno nella propria Regione. Fa osservare che su 600 studenti partiti con il Progetto, circa 100 risultavano iscritti alla Tuscia.

Fa presente che il sistema regionale risulta capace di gestire il diritto allo studio; sulle mense occorre invece fare un passo in avanti.

Ricorda che in questi due anni la Regione si è dovuta occupare di sanare borse di studio non erogate in quanto le relative risorse non erano state previste nei bilanci. Precisa che è stata sanata la situazione inerente alla figura dell'"idoneo non beneficiario" e ad oggi 16.000 ragazzi godono della borsa regionale. Tali risultati sono stati possibili mediante l'utilizzo del Fondo strutturale finalizzato ad interventi sugli aspetti del diritto alla conoscenza. L'accesso al fondo ha comportato lo spostamento di circa 900 milioni di euro su ambiti riferiti alla conoscenza.

Si sofferma quindi sulla valorizzazione dei distretti produttivi, bioscienze, agricoltura, aerospazio etc. emersi in occasione dell'EXPO. Evidenzia come l'*agrifood* rappresenti una centralità nell'assetto complessivo delle scelte strategiche regionali e come l'Università della Tuscia diventi *partner* fondamentale nella futura progettazione.

Accenna inoltre ad un nuovo progetto per mettere a sistema un patto per la generazione di età compresa tra i 18 e i 28 anni. Il progetto prevede l'ingresso dei giovani mediante Porta Futuro e l'avvio ad un sistema che offre una serie di opportunità dal punto di vista finanziario (borse di studio, *voucher* su mobilità), il sostegno a meccanismi di *coworking* e forme di professionalizzazione legate alle *start up*. Il progetto, da formalizzare, in definitiva prevede azioni di microcredito mediante le quali la Regione intende sostenere finanziariamente i giovani che desiderano mettersi in gioco.

Prosegue informando che entro aprile sarà pubblicato il nuovo bando per la ricerca per offrire nuove occasioni di ricerca ed in parte per sostenere quanto già avviato. Ricorda i 32 progetti partiti nell'anno passato che hanno dato la possibilità a circa 300 ricercatori di svolgere importanti ricerche in vari settori.

Informa che è in discussione una legge regionale sul diritto alla conoscenza per costruire un sistema sui temi appena esposti e per collocare in modo strategico le risorse nel medio periodo.

Considerato che la Regione non può finanziare corsi di studio ma può intervenire sulle alte specializzazioni e sui mestieri, fa menzione delle azioni intraprese in favore del Polo sull'enogastronomia e dell'Accademia del mare a Civitavecchia, ritenuti poli di eccellenza su temi fondamentali per il modello di sviluppo che la Regione intende mettere in campo. Sottolinea la piena dignità del mondo dell'agricoltura e dell'enogastronomico. Passa quindi a parlare di un capitalismo maturo sulla conversione del ciclo produttivo dove l'ambiente è un approccio trasversale a tutte le discipline. Evidenzia infine che sostenibilità e qualità sono temi centrali alle scelte che si intendono consolidare nell'ambito regionale.

Il Rettore ringrazia l'On.le Smeriglio ed invita i senatori ad intervenire.

Il Prof. Scarascia Mugnozza ringrazia il Vice Presidente per il dialogo tra la Regione Lazio e l'Ateneo della Tuscia avviato in questi anni sul tema della ricerca e dell'alta formazione, ricordando peraltro gli incontri già avvenuti anche in occasione del Convegno sugli Stati generali della Ricerca nel Lazio, presso il CNR, e sui progetti FILAS presso l'Università di Roma. In particolare, riguardo al settore della ricerca ricorda l'esperienza maturata con il Progetto FILAS e l'eccellente piazzamento dell'Università della Tuscia, e del dipartimento DIBAF, nell'ambito del progetto approvato dalla Regione Lazio riguardante l'impiego di innovative piattaforme aeree per le rilevazioni e il monitoraggio sul paesaggio agro-forestale e archeologico. Esprime il proprio riconoscimento alla Regione e alla Vice-Presidenza in particolare, per l'impegno nel settore della ricerca e garantisce l'avvio di iniziative da parte dell'Università e del Dipartimento per il coinvolgimento di imprese e altre istituzioni private per il cofinanziamento dei progetti della Regione. Segnala al riguardo la necessità di rimodulazione del progetto FILAS per garantire maggiori opportunità occupazionali per giovani laureati. Riguardo al settore della formazione menziona l'esperienza del DIBAF sull'alta formazione ed in particolare cita la collaborazione interdipartimentale per corsi di Master e Dottorato nel settore enogastronomico e in quello della sostenibilità ambientale. Ritiene molto interessante e utile il Progetto "Torno subito" della Regione Lazio che già vede coinvolti diversi laureati della nostra Università; rileva comunque l'esigenza di dedicare attenzione anche verso quelle iniziative mirate ad attrarre studenti dall'estero. Nell'ottica di tale obiettivo evidenzia che la Tuscia ha attivato corsi di laurea internazionali in lingua inglese. Sarebbe quindi auspicabile un sostegno da parte della Regione per queste iniziative di internazionalizzazione, in modo tale che l'Ateneo possa rappresentare anche un polo di attrazione per studenti e ricercatori stranieri.

Il Prof. Nascetti ringrazia l'On.le Smeriglio per la sua presenza in Ateneo e soprattutto per le parole di attenzione all'ambiente esternate alla fine del suo intervento. Con piacere apprende dell'intenzione della Regione di percorrere un nuovo modello di sviluppo che presta attenzione alle sorti del pianeta. Evidenzia quanto il modello attuale sia difficile da scardinare ed è un ottimo segnale che la Regione si ponga questo proposito. Il dipartimento DEB coniuga ecologia ed economia ed il Polo di Civitavecchia è indirizzato verso tale obiettivo. Apprezza l'intenzione della Regione diretta al potenziamento dell'Accademia del mare a Civitavecchia. Ricorda che in passato è stata data scarsa attenzione al mare in tutti i suoi aspetti, compresi quelli relativi alla gestione ambientale. Rammenta l'importante attività della Tuscia nel settore nonché l'elaborazione da parte del DEB di linee guida per la gestione delle coste della Regione Lazio (temi come l'erosione delle spiagge, il turismo, la gestione della pesca, etc.). Nell'ambito dei prossimi finanziamenti europei sono presenti i fondi FEAMP per il settore pesca ai quali si auspica di poter accedere per mettere in piedi nuovi sistemi di riproduzione controllata di organismi marini finalizzati al *restocking* e quindi ad un nuovo sistema di gestione delle risorse marine, come già in atto presso altri Paesi. Anche su tale versante la Tuscia si distingue: il DEB ha costituito il primo Centro Ittiogenico sperimentale marino di Italia. Auspica in definitiva maggiore sensibilità da parte della Regione per una gestione sostenibile dei settori agricoltura, pesca e ambiente nel loro complesso.

La prof.ssa Petrilli ringrazia il Vice Presidente e ricorda la vocazione del territorio anche sul settore umanistico, archeologico e culturale. Sarebbe necessario riattivare la valorizzazione di un

patrimonio che negli ultimi anni è stato molto trascurato. Ricorda, come esempio, che sul territorio viterbese sono presenti gli scavi di Ferento, che costituiscono un laboratorio in sofferenza da rivalutare con appositi finanziamenti e dove mettere a frutto la capacità della ricerca di elaborare interventi in grado di produrre lavoro per le giovani generazioni.

Il Sig. Venturini formula il suo intervento in rappresentanza non soltanto degli studenti della Tuscia ma dell'intera generazione dei giovani tra i 20/30 anni che deve costruire il proprio futuro. Dichiara di ritenere ottimi i progetti regionali come "Torno subito" e "Garanzia giovani" ma evidenzia che persiste una forte sfiducia dal punto di vista sociale sulle effettive opportunità che questi progetti offrono. La generazione anzidetta non trova infatti molti *feedback*. Rappresenta quindi la necessità di una maggiore attenzione nei confronti dei giovani così da consentire il loro ritorno dopo l'esperienza all'estero offerta dai progetti menzionati, che non devono rappresentare una occasione di fuga dal nostro Paese.

Il Rettore, secondo quanto già accennato dal prof. Scarascia Mugnozza, fa presente che l'Ateneo dal corrente anno accademico ha istituito nel settore dell'enogastronomia un corso Master interdipartimentale di I livello su cui è auspicabile un supporto come *partnership* dalla Regione. Si sofferma anche sulle iniziative correlate all'Accademia del mare. Riguardo al settore archeologico e culturale richiama l'attenzione anche sul forte interesse del territorio ad una maggiore valorizzazione del patrimonio termale.

Sul microcredito per le *start up* ricorda che gli studenti dell'Ateneo, anche nel settore umanistico, sono impegnati in attività di *spin off*. In tale ambito sarebbe utile un aiuto, anche logistico, da parte della Regione.

L'On.le Smeriglio risponde agli interventi partendo dalla dichiarazione di sfiducia dello studente. Fa osservare di essere a conoscenza delle distanze e della frammentazione dei processi e della depressione di massa che attraversano l'Europa. La credibilità però si gioca nel mettere in campo delle opportunità che rappresentano le idee di un'Istituzione chiamata ad operare scelte concrete. Il progetto 'Torno subito' corrisponde a questo approccio. Il nuovo bando prevede la partenza dalla nostra Regione di 6.000 ragazzi entro il 2018. Questi importanti numeri sono l'espressione di grandi opportunità che la Regione Lazio intende offrire ai giovani. Ritiene che la globalizzazione debba essere vissuta con un vincolo di responsabilità sul proprio territorio. Nell'ambito di 'Torno subito' i giovani, sulla base di un progetto pianificato in autonomia e mediante un sostegno finanziario fino a 14 mila euro annuali, partono per l'acquisizione di competenze all'estero da mettere a frutto al rientro nella propria Regione. I progetti illustrati, seppure gocce nel mare, rappresentano scelte politiche nette della Regione. Passa a parlare dell'opportunità del *coworking* e dell'intenzione della Regione di mettere a disposizione risorse per l'avvio di piattaforme fisiche e digitali dove i soggetti possono lavorare unendo professioni diverse e collaborare su progetti comuni.

Si sofferma sulla questione del microcredito facendo osservare che, a fronte di uno stanziamento regionale di circa 45 milioni di euro, ben duemila persone possono ottenere finanziamenti fino a 25 mila euro con la possibilità di sviluppare idee innovative anche in ambiti umanistici,

archeologici e culturali. Con il microcredito è possibile inoltre dare vita a cooperative e piccole aziende anche per dare continuità a progetti già presenti sul territorio.

Richiama ad esempio l'esperienza maturata nei presidi dell'area archeologica di Cerveteri e del Palazzo Farnese.

Inoltre, nell'ottica di innovare e semplificare la fruizione della cultura in tutti i suoi ambiti e considerata l'impossibilità sopra accennata di intervenire con finanziamenti specifici in favore dei percorsi formativi, fa presente che la Regione, nell'intento di fare emergere le eccellenze presenti sul territorio ha sostenuto su Roma l'avvio di iniziative sperimentali quali ad esempio l'apertura delle Arti Cinematografiche Gianmaria Volontè e l'Officina delle Arti Pierpaolo Pasolini.

Evidenzia, inoltre, che mediante 'Porta futuro' la Regione intende riformare il sistema degli uffici per l'impiego che risulta superato.

Con riferimento agli interventi inerenti in ordine ai settori agricoltura e pesca informa che il 10 marzo p.v. sarà presente a Viterbo anche il nuovo assessore dott. Hausmann che vanta forte credibilità in tali ambiti.

In ordine alla capacità attrattiva di studenti da altri Paesi fa presente l'assenza di competenze specifiche in ambito regionale ma ritiene che possa essere esaminata la possibilità per un potenziamento del sistema di accoglienza su Viterbo. Cita la disponibilità a Cassino di 400 posti letto in favore degli studenti stranieri che rendono tale luogo un importante Polo attrattivo per gli studenti del mediterraneo.

Ricorda altresì l'iniziativa della Fondazione IME (Istituto Mediterraneo di Ematologia) presieduta dal Prof. Morroni a cui collabora la Regione sul tema della grande ricerca per lo studio di malattie rare e prevenzione nel continente africano. Comunica che eventuali proposte di progetti, anche interdipartimentali, potranno trovare spazio in appositi bandi regionali con il finanziamento europeo.

La Regione, pertanto, è disponibile a sostenere le iniziative positive che si muovono nell'ambito del mondo universitario e della formazione e ad accogliere progetti innovativi che rientrano nelle scelte strategiche della Regione.

Il Rettore ringrazia l'On.le Smeriglio per la disponibilità mostrata nel rispetto della reciprocità dei ruoli. Riconosce la vicinanza della Regione al nostro Ateneo; la lontananza fisica, infatti, risulta superata nell'ambito di un chiaro disegno che vede il coinvolgimento delle specificità del nostro Ateneo insieme a quelle delle altre università laziali.

Il Rettore, in segno di ringraziamento, fa omaggio della medaglia di bronzo dell'Ateneo e delle Guide dello Studente all'On.le Smeriglio, che esce dalla sala della riunione alle ore 12,15.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI DAFNE, DEIM, DIBAF (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e Difesa del Suolo" - DAFNE

"Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologia per la Conservazione delle Foreste della Natura e dell'Ambiente" - DAFNE

"Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica" - DEIM

"Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Biotecnologia" – DIBAF

1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013;*
- *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014.*

2. Situazione attuale

I Consigli di Dipartimento delle Strutture DAFNE – DIBAF - DEIM hanno adottato le proposte di "Regolamento didattico" relative a:

- *"Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e Difesa del Suolo" DAFNE;*
- *"Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze e Tecnologia per la Conservazione delle Foreste della Natura e dell'Ambiente" DAFNE;*
- *"Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica" – DEIM;*
- *"Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Biotecnologia" – DIBAF.*

Si precisa che tutti i Regolamenti in questione sono di nuova adozione, ad eccezione dell'ultimo, relativo al corso in Biotecnologia, adottato con D.R. 19/13 del 08/01/2013, che prevede una modifica, evidenziata nel formato bicolonnare del documento allegato.

Nelle sedute del 28 e 29 gennaio 2016, rispettivamente il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato ed espresso parere favorevole ai testi regolamentari oggi in esame con le modifiche evidenziate.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopongono al Senato Accademico i testi dei Regolamenti didattici con le modifiche indicate per l'approvazione definitiva."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 983/14 del 14 novembre 2014;

VISTE le delibere dei Consigli dei Dipartimenti DAFNE, DEIM e DIBAF rispettivamente del 26/10/2015, 29/09/2015 e 10/09/2015;

VISTA la delibera del 28 gennaio 2016 con la quale il Senato Accademico ha approvato i testi regolamentari in esame;

VISTA la delibera del 29 gennaio 2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito ai predetti testi regolamentari,

delibera di approvare definitivamente le proposte dei Regolamenti didattici presentate dai Dipartimenti DAFNE (CL in *"Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente"* e CLM in *"Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo"*, DEIM (CLM in *"Ingegneria meccanica"*) e DIBAF (CL in *"Biotecnologie"*) **(Allegato n. 1/1-52)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO ECONOMALE E L'UTILIZZO DELLA CARTA DI CREDITO (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;*
- *L. 31 dicembre 2009, n. 196 rubricata “Legge di contabilità e finanza pubblica”;*
- *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;*
- *Manuale di Amministrazione, emanato con D.R. n. 1061/13 del 30.12.2013 e modificato da ultimo con D.R. n. 1221/15 del 31.12.2015*
- *L. 6 novembre 2012, n.190 rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*

2. Situazione attuale

All'esito dell'attività di Internal Auditing, svolta dall'Unità appositamente istituita con D.R. 185/2015 e rivolta alla verifica della gestione dei Fondi economali delle varie Strutture dell'Ateneo, è emersa la necessità di una regolamentazione più dettagliata per la corretta ed uniforme gestione dei pagamenti per contanti, attraverso la cassa economale, nel rispetto delle norme dell'art. 28 del “Manuale di Amministrazione” vigente. Nelle more dell'adozione di apposito Regolamento di Ateneo, con Circolare Direttoriale prot.14654 del 4/12/2015 erano state fornite alcune raccomandazioni di massima sulla gestione dei predetti Fondi. Gli esiti delle attività di audit sono state inviate ai Direttori dei Centri, ai Segretari amministrativi nonché al Collegio dei Revisori dei Conti.

Inoltre, l'adozione di apposito Regolamento interno è stata deliberata come precisa misura di contrasto del rischio anticorruzione insito nello svolgimento delle attività connesse alla gestione del fondo economale individuate, nel Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dall'Ateneo, ad alto rischio corruttivo. La puntuale previsione di termini e condizioni che autorizzano l'utilizzo del fondo economale stesso assicura, dunque, il più facile monitoraggio che il Responsabile per la prevenzione della corruzione è tenuto ad esplicare nell'esercizio dei poteri di controllo del rischio ai sensi della Legge 190/2012.

In tale ottica sono state dettagliate, nello specifico, sia le tipologie di spese consentite attraverso l'uso del Fondo Economale, sia la documentazione richiesta a supporto delle operazioni contabili che la predetta gestione richiede.

Una sezione a parte del Regolamento si occupa dell'uso delle carte di credito istituzionali, individuando i titolari, le spese ammissibili, la responsabilità di gestione, nonché la rendicontazione contabile.

Al fine di ricevere eventuali indicazioni, il testo della proposta regolamentare è stato sottoposto al preventivo esame dei Segretari amministrativi dei singoli Centri di spesa.

Nella seduta odierna si sottopone al Senato Accademico il testo del Regolamento sulla gestione del Fondo Economico e l'utilizzo delle carte di credito, redatto secondo quanto sopra esposto.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto il S.A. è chiamato ad approvare il nuovo testo di Regolamento, che verrà successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'ottenimento del previsto parere."

Il Direttore Generale ricorda che, nella seduta del 28.01.2016, la trattazione del presente argomento era stata rinviata. Il Senato Accademico aveva stabilito che, stante la necessità di rendere operativo il Regolamento in parola in tempi brevi, dopo l'acquisizione del previsto parere da parte del Consiglio di Amministrazione si procedesse all'approvazione definitiva mediante decreto rettorale da portare a ratifica del Senato Accademico nella successiva riunione utile.

Comunica che l'argomento è stato portato all'attenzione dei segretari amministrativi dei dipartimenti che, insieme a qualche Direttore, hanno rappresentato aspetti di cui tiene conto la proposta di regolamento all'attenzione dell'odierna seduta.

Il Direttore Generale illustra il Regolamento e le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione all'adozione di una disciplina specifica sulla gestione del fondo economico, richiamando in particolare le risultanze delle attività di *audit* condotte dall'Unità appositamente nominata dal Rettore e recentemente trasmesse ai Direttori dei Dipartimenti.

La sig.ra Savelli suggerisce le seguenti modifiche:

art. 4 – Aggiungere al termine del comma 5 la locuzione *"o altra forma di pagamento che non sia in contanti"*;

art. 5 – Prevedere al comma 2 la possibilità che il Segretario amministrativo, pur mantenendo la responsabilità dell'economista, possa delegare ad altri colleghi di categoria C la firma di quietanza.

Il Rettore non ritiene di accogliere le modifiche suggerite in quanto non risulta necessaria la specificazione suggerita all'art. 4 e perché rientra tra i poteri dell'organizzazione dell'ufficio la possibilità per il segretario amministrativo di delegare singole attività a colleghi di categoria C.

Il prof. Mechelli esprime parere favorevole alla proposta di Regolamento.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 rubricata *"Legge di contabilità e finanza pubblica"*;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n.190 rubricata *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Manuale di Amministrazione, emanato con D.R. n. 1061/13 del 30.12.2013 e modificato da ultimo con D.R. n. 1221/15 del 31.12.2015;

CONSIDERATO che il Regolamento in esame è stato sottoposto ai singoli Centri di spesa, al fine di consentire ai medesimi di esprimere le opportune osservazioni in merito,

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, c.2 lett. c) dello Statuto, la proposta di "Regolamento sulla gestione del Fondo Economico e l'utilizzo delle carte di credito", secondo la stesura allegata (**Allegato n. 2/1-5**).

Il testo verrà sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, per consentire al medesimo di esprimere il previsto parere, ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Regolamento sarà adottato mediante l'emanazione di apposito decreto rettorale da portare a ratifica del Senato Accademico nella successiva riunione utile.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA - MODIFICA (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 355/12 dell'11.05.2012 è stato emanato il "Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia", successivamente modificato con D.R. n. 1009/12 del 6.12.2012.

Sono proposte alcune modifiche e integrazioni al regolamento (evidenziate in giallo nel testo a destra del bicolonnare allegato) introdotte al fine di precisare l'iter delle procedure di chiamata dei professori e di chiarire le disposizioni di alcuni articoli per i quali sono sorti dubbi interpretativi in fase di applicazione.

Si sottopone, pertanto, al Senato Accademico il testo del Regolamento in questione.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna riunione il S.A., ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto è chiamato ad approvare il testo modificato, che verrà successivamente sottoposto al Consiglio di Amministrazione per il previsto parere."

Il Rettore illustra le modifiche del Regolamento *per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia* evidenziate nel bicolonnare.

Il Direttore Generale illustra la *ratio* delle modifiche introdotte.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA Legge 30.12.2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia emanato con D.R. n. 355/12 dell'11.05.2012;

VISTO il testo proposto di modifica del Regolamento;

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, la proposta di Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia secondo la stesura allegata **(Allegato n. 3/1-12)**.

Inoltre, stante la necessità di rendere operativo il Regolamento in parola in tempi brevi in considerazione dell'avvio imminente di nuove procedure selettive, il Senato Accademico stabilisce che, dopo l'acquisizione del previsto parere da parte del Consiglio di Amministrazione, il Regolamento venga adottato mediante l'emanazione di apposito decreto rettorale da portare a ratifica del Senato Accademico nella successiva riunione utile.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO DELLE PROVE DI AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE - MODIFICA

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"1. Quadro normativo di riferimento

Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della L. 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i., disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012 (art. 11, c. 2, lett. c)

Legge 2 agosto 1999, n.264 "Norme in materia di accessi ai corsi universitari"

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" (art. 6, c. 1 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio)

Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014 (art. 3, c. 2 - Corso di laurea);

2. Regolamento delle prove di ammissione al corso di laurea in "Ingegneria industriale"- Modifica

Il Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), nell'adunanza del 15 febbraio 2016, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in "Ingegneria industriale", deliberata nella seduta del 20 gennaio 2016, ha approvato la modifica del punteggio minimo ($\geq 20/40$) attualmente previsto dal Regolamento delle prove di ammissione al corso di laurea, a programmazione locale, in "Ingegneria industriale", emanato con il D.R. del 28 marzo 2014, n. 247/2014, stabilendo in 15/40 il nuovo punteggio minimo necessario per l'accesso al corso.

Tale modifica sarà operativa a partire dalla prima prova di ammissione al corso, valida per l'a.a. 2016/17, programmata il 15 marzo p.v..

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, la modifica del predetto Regolamento deve essere approvata dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione. A tale scopo la stessa è sottoposta, nella presente seduta, al Senato Accademico che è chiamato ad approvarla prima che sia esaminata dal Consiglio di Amministrazione per il rilascio del prescritto parere."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della L. 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i., disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012 ed, in particolare, l'art. 11, c. 2, lett. c);

VISTA la Legge 2 agosto 1999, n.264 *“Norme in materia di accessi ai corsi universitari”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”* ed, in particolare, l'art. 6, c. 1 (*Requisiti di ammissione ai corsi di studio*);

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014 ed, in particolare, l'art. 3, c. 2 (*Corso di laurea*);

VISTE le delibere adottate dal Consiglio di Corso di Laurea in *“Ingegneria industriale”*, nella seduta del 20 gennaio 2016, e dal Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), nell'adunanza del 15 febbraio 2016,

approva la modifica del Regolamento delle prove di ammissione al corso di laurea, a programmazione locale, in *“Ingegneria industriale”*, Classe L-9, afferente al Dipartimento DEIM, relativamente alla misura minima del punteggio necessario per l'ammissione al corso, che viene stabilita in 15/40.

Tale modifica sarà operativa a partire dalla prima prova di ammissione al corso, valida per l'a.a. 2016/17, programmata il 15 marzo p.v..

La predetta modifica verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del prescritto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 13,10 esce dalla sala della riunione il sig. Davide Marini, rappresentante degli studenti.

8. VQR 2011-2014 – APPROVAZIONE PRODOTTI DA INVIARE A VALUTAZIONE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli artt. 1 e 5;*
- *DPR 1 Febbraio 2010, n. 76 - Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. (10G0098*
- *DM 15 luglio 2011 con il quale sono state definite le linee guida per la VQR 2004-2010;*
- *Linee Guida VQR 2011-2014 emanate con Decreto MIUR n. 458 del 27 giugno 2015;*
- *Bando di partecipazione VQR 2011-2014 (Valutazione della qualità della ricerca) emanato dall'ANVUR in data 03 settembre 2015.*

2. Profili critici delle attuali procedure di valutazione

Con bando del 3 settembre 2015 è stato avviato l'esercizio di valutazione della qualità della ricerca per il quadriennio 2011/2014. L'esercizio, come noto, è rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica delle Istituzioni di ricerca, tra cui le Università. La VQR valuterà anche i dipartimenti delle Università.

Ai sensi dell'art.13 del DM 458/2015, sarà cura dell'ANVUR diffondere i risultati della VQR 2011/2014 per quanto attiene alla valutazione delle Istituzioni e delle loro articolazioni interne. I risultati della valutazione dei singoli prodotti e la loro associazione con i revisori esperti che li hanno valutati non saranno resi pubblici. Come è noto, invece, le valutazioni del singolo docente non saranno rese pubbliche e non potranno essere utilizzate ad altri scopi.

Ciò premesso, occorre rilevare come l'intero processo di valutazione, così come disciplinato dall'ANVUR risulti farraginoso e molto gravoso per i docenti e per le istituzioni universitarie.

Pertanto, il pur fondamentale esercizio della valutazione, finisce con il diventare un'incombenza mal sopportata dalla comunità accademica. Essa rischia, peraltro, di premiare meno chi eccelle nella ricerca, più coloro i quali meglio riescono a destreggiarsi tra i faticosi algoritmi (non sempre trasparenti, spesso confusi e non resi noti con il necessario anticipo) su cui è basata attualmente la valutazione dei prodotti della ricerca.

A questo si aggiungono, quali ulteriori conseguenze negative, l'enorme quantità di risorse messa a disposizione dagli atenei (uffici, strutture, personale) per supportare le diverse fasi della procedura; i costi sostenuti per l'analisi dei prodotti (anche attraverso il necessario ricorso a ditte esterne); il tempo sottratto alla didattica e alla ricerca. Tutto ciò aggrava la condizione di un sistema già pesantemente indebolito dal sostanziale defianziamento degli ultimi anni e dalla conseguente penalizzazione che le università subiscono, in particolare per quanto riguarda il reclutamento dei giovani, i servizi agli studenti, le infrastrutture didattiche e di ricerca, il sistema di valorizzazione e la crescita del personale docente e tecnico-amministrativo.

È importante, tuttavia, sottolineare che non si intende mettere in discussione il principio della valutazione. Viceversa, esso rappresenta un elemento insostituibile, da molti anni, nella strategia dell'ateneo della Tuscia e, più in generale, una componente fondamentale del sistema universitario. In discussione sono, invece, solo ed esclusivamente le modalità con cui tale principio viene realizzato.

Per queste ragioni, il Senato accademico dell'Ateneo della Tuscia, richiede che, ai fini del prossimo esercizio della valutazione della ricerca:

a. si dia attuazione, finalmente, alla disposizione dell'art.3 bis della legge 9 gennaio 2009, n.1 - 'Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori - : '1. A decorrere dall'anno 2009, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati modalità e criteri per la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso il Ministero, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. L'Anagrafe e' aggiornata con periodicità annuale'.

b. che si mettano allo studio sistemi che, pur nella indispensabile interazione con i docenti direttamente interessati, consentano all'ANVUR di accedere direttamente, utilizzando in modo completo gli strumenti e le moderne tecnologie disponibili, alla stessa Anagrafe o, in alternativa, alle banche dati dove sono caricati i prodotti della ricerca, in modo da poter svolgere il processo di valutazione autonomamente e limitare al minimo indispensabile l'interazione e interlocuzione con l'Ateneo, e circoscrivere l'impegno e l'onere per le singole Università.

Ciò premesso, quanto al giudizio sulle attuali procedure di valutazione e sulle strade che possono essere esplorate per combinare tra loro l'indispensabile principio della valutazione con l'altrettanto fondamentale principio della semplicità e dell'efficienza dell'azione delle singole università, il Senato sottolinea che gli esiti della VQR incidono, ormai, in modo rilevante e per diversi anni, nella ripartizione tra le Università della quota premiale del FFO nonché nella quota DID (Didattica erogabile) di Ateneo prevista dal Sistema AVA.

E' fondamentale, pertanto, proseguire nella azione, già avviata da mesi, per ottenere che l'Ateneo consegua il miglior risultato possibile nell'esercizio di valutazione in corso.

Tenuto conto, peraltro, del notevole peso sul bilancio derivante dagli incrementi stipendiali del personale, diventa indispensabile per l'Ateneo poter contare su un incremento della 'quota premiale'. La quota premiale potrebbe infatti consentire all'Ateneo di prevedere forme di reclutamento e avanzamenti di carriera, che diversamente sarebbero precluse.

L'adesione al processo di valutazione rappresenta, inoltre, un valore per accrescere la qualità della produzione scientifica, la competitività nonché la visibilità dell'Ateneo a livello internazionale, con effetti positivi anche sul piano dell'immagine dell'Istituzione.

Pertanto, emerge con forza l'assoluta necessità di adempiere, pur in questo difficile contesto, alla valutazione della VQR. Per converso, la mancata presentazione di prodotti da parte del docente arrecherebbe un grave danno all'Istituzione.

Ad essa devono sostituirsi altre forme di protesta, possibilmente condivise con il resto del sistema universitario.

Tra queste si inquadrano la presente delibera, a cui sarà data ampia diffusione, e l'adesione alla giornata del 21 marzo, nell'ambito della quale tutte le università manifesteranno insieme per la rinascita di una nuova università.

3. Le procedure di valutazione e i relativi adempimenti

Ai fini della presente valutazione VQR, gli addetti alla ricerca (professori, ricercatori a tempo indeterminato e determinato), in base a quanto previsto nel bando (par.3.2), avevano, come noto, due compiti ‘tassativi’:

1) dotarsi dell’identificativo ORCID che viene indicato nella procedura di accreditamento;

2) elencare, tra quelli presenti nel sito docente – login miur presso il Cineca, in ordine di preferenza decrescente, i prodotti di ricerca dai quali le Istituzioni di appartenenza devono scegliere quelli da sottoporre a valutazione, nel rispetto di quanto previsto dal DM 27/6/2015 e dal bando. A questo ultimo riguardo il bando precisa che ‘l’Istituzione di appartenenza’ seleziona, da un insieme suggerito da ciascun addetto, il numero di prodotti specificato nella tabella 3 del bando. Ogni prodotto è trasmesso dalle Istituzioni per via telematica in formato pdf ai GEV tramite la procedura Cineca.

Spetta all’Istituzione, quindi, procedere alla selezione definitiva dei prodotti, informandone gli addetti, e curarne la trasmissione ai GEV. Ulteriore conferma se ne ha nella delibera del 1° dicembre 2015 con la quale il Presidente dell’ANVUR, autorizzando una dilazione dei termini previsti per l’inserimento dei prodotti, ribadiva che con la VQR “ANVUR è chiamata a valutare esclusivamente le strutture e i corpi collettivi e non i singoli studiosi”.

Spetta sempre all’Istituzione adottare tutte le misure idonee a garantire il corretto svolgersi dell’intera procedura di selezione dei prodotti con l’obiettivo prioritario di ottenere la migliore valutazione finale possibile da parte dell’ANVUR, soprattutto ai fini della diretta ricaduta sul FFO.

La rilevanza collettiva, per l’intero Ateneo, degli esiti dell’esercizio di valutazione, peraltro, emerge già dalla precedente delibera del Senato accademico del 16 dicembre 2015, che, tra l’altro, invitava i Direttori a sovrintendere presso le rispettive strutture sul corretto adempimento degli obblighi sopra richiamati, da parte di ‘tutti i docenti’ afferenti, sensibilizzando i singoli sull’importanza dei compiti suddetti.

Tutto ciò premesso, e ribadito quindi che la VQR non è rivolta ai singoli addetti, ma alle Istituzioni e alle loro articolazioni dipartimentali; ribadito, inoltre, che la selezione e la trasmissione dei prodotti è un compito che il bando attribuisce alle Università; il Senato esprime l’avviso che, qualora l’addetto alla ricerca non porti a termine l’attività prevista dal DM 458/2015 nei tempi e nei modi fissati, l’Ateneo deve procedere direttamente, utilizzando l’apposito strumento messo a disposizione dal Cineca, alla selezione e alla trasmissione dei prodotti. Di tale selezione si deve dare preventiva comunicazione al docente interessato, per consentirgli di formulare, in tempi rapidi, una proposta diversa.

Il Senato ritiene che tale iniziativa trovi fondamento nella tutela del prevalente interesse dell’Ateneo a garantire la migliore e più completa partecipazione alla procedura VQR e ad evitare penalizzazioni nella valutazione comparativa con gli altri Atenei con ricadute negative sui finanziamenti ministeriali.

Il Senato, inoltre, richiama le disposizioni dell’art.6 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di stato giuridico del personale docente e, in particolare, quelle riguardanti gli obblighi

relativi all'attività di ricerca dei professori e dei ricercatori e ne trae la conseguenza, che il mancato inserimento da parte del singolo docente dell'elenco dei prodotti nel sito docente – login miur presso il Cineca e la successiva selezione di quelli da proporre per la valutazione, viste le disposizioni del D.M. 27 giugno 2015 e del bando VQR, rappresentano comportamenti da valutare anche ai fini del rispetto degli obblighi disciplinari ed etici dei singoli docenti e delle conseguenti misure da adottare in caso di violazione degli stessi

Il Senato, inoltre, ritiene che dovranno essere prese in considerazione le seguenti ulteriori misure nei riguardi dei docenti che non abbiano provveduto al caricamento dei prodotti: l'esclusione dalle future ripartizioni di risorse (per il periodo di applicazione dei risultati frutto della presente valutazione); l'esclusione dalle procedure di attribuzione di classi e scatti nonché di avanzamenti di carriera; la rivalsa da parte dell'Ateneo per il risarcimento del danno così procurato all'Università ai fini degli esiti finali della VQR e della correlata ripartizione del FFO.

4. Delibere degli Organi e procedure di Ateneo

Il Senato, in data 16 dicembre 2015, ha deliberato di attivare sul sito Cineca la procedura per dare la possibilità ai docenti, tramite la login personale, di elencare in ordine di preferenza decrescente i prodotti di ricerca e di estendere l'accesso al sito di Ateneo, sezione VQR, anche ai Direttori di Dipartimento per consentire ai Consigli delle relative strutture di verificare e individuare i prodotti da proporre al Senato Accademico.

Il Senato Accademico, nella medesima seduta, ha fissato un termine per i Dipartimenti affinché deliberassero in merito alla scelta dei prodotti per permettere al Senato Accademico di assumere la definitiva delibera.

Considerata l'importanza dei risultati della VQR ai fini dell'attribuzione del FFO e rilevata l'opportunità di attuare un percorso ben ponderato e condiviso che conducesse alla individuazione dei prodotti da inviare all'ANVUR, su proposta della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2015, ha deliberato di autorizzare il conferimento di un incarico esterno per la selezione delle migliori pubblicazioni per la partecipazione al bando VQR-ANVUR, per la sola area bibliometrica, previa pubblicazione di avviso pubblico secondo la normativa vigente.

Con D.R. n 1216/15 del 30 dicembre 2015, è stata nominata una commissione composta dalla Prorettrice e dai rappresentanti dei dipartimenti di area bibliometrica con il compito di:

- a) provvedere alla valutazione delle offerte pervenute a seguito dell'avviso pubblico per l'affidamento suesposto;*
- b) coordinare le procedure atte a selezionare i migliori prodotti di Ateneo da sottoporre a valutazione per la VQR 2011.2014.*

A seguito di avviso pubblico, l'incarico di cui sopra è stato affidato alla società "Research Value S.r.l." la quale, tramite uno strumento di supporto per la selezione delle migliori pubblicazioni di area bibliometrica, ha effettuato una prima analisi dei prodotti che ha consentito di evidenziare eventuali criticità prima dell'elaborazione finale.

Con nota prot.10 del 26 gennaio 2016 i docenti sono stati invitati a caricare sul proprio sito CINECA (loginmiur.cineca.it) almeno 4 prodotti della ricerca relativi al periodo di riferimento (2011-2014), in ordine di priorità decrescente.

Con nota prot. 22 del 12 febbraio 2016 è stato inviato a ciascun docente l'elenco dei propri prodotti della ricerca (max 10), selezionati dalla predetta Società. in ordine di priorità decrescente, tenendo conto dei criteri di valutazione formulati da ciascun GEV e di eventuali conflitti di attribuzione. I prodotti sono stati valutati secondo le soglie citazionali WoS pubblicate dai GEV il 3 febbraio 2016.

Tutti i docenti dell'Ateneo sono stati poi invitati a chiudere la procedura di selezione entro il 16 febbraio o comunque a valle delle delibere assunte dai rispettivi dipartimenti al riguardo.

I Consigli di Dipartimento, entro il 17.02.2016, hanno verificato e individuato i prodotti da proporre al Senato Accademico che dovrà in questa fase assumere la deliberazione finale per la trasmissione dei prodotti stessi all'ANVUR entro il termine ad oggi fissato al 29.02.2016.

5. Proposta

Si sottopone al Senato Accademico l'elenco dei prodotti da mandare a valutazione VQR 2011-2014 indicati dai Consigli di Dipartimento, anche a seguito delle operazioni di supporto della Commissione di cui al DR 1216/15.

Si propone, altresì, di deliberare quanto segue:

1) richiedere formalmente al MIUR di dare attuazione alla disposizione dell'art.3 bis della legge 9 gennaio 2009, n.1 - 'Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori - : '1. A decorrere dall'anno 2009, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati modalità e criteri per la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso il Ministero, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. L'Anagrafe e' aggiornata con periodicità annuale'

2) richiedere formalmente all'ANVUR che nel prossimo esercizio della valutazione della ricerca l'Agenzia utilizzi sistemi che, pur nella indispensabile interazione con i docenti direttamente interessati, consentano di accedere direttamente, utilizzando le moderne tecnologie disponibili, alla stessa Anagrafe o, in alternativa, alle banche dati dove sono caricati i prodotti della ricerca, in modo da poter svolgere il processo di valutazione autonomamente e limitare al minimo indispensabile l'interazione e interlocuzione con l'Ateneo, e circoscrivere l'impegno e l'onere per le singole Università.

3) dare mandato al Rettore perché inviti tutti i docenti che non abbiano provveduto alla selezione e al caricamento dei prodotti di adempiere nel termine di 3 giorni;

4) in caso di persistente inadempimento del docente, anche dopo l'invito di cui al precedente punto 2, dare mandato al Rettore di dare le disposizioni necessarie agli uffici perché procedano al caricamento sul sito del numero di prodotti richiesti per l'esercizio della valutazione. Il docente interessato sarà informato preventivamente dei prodotti che si intendono caricare e potrà, entro e non oltre le 24 ore successive alla comunicazione, presentare una diversa motivata proposta.

5) dare mandato al Rettore di presentare agli Organi di governo proposte circa le misure da adottare nei riguardi dei docenti che non hanno partecipato al processo di selezione dei prodotti da presentare per l'esercizio di valutazione, tenendo conto dell'eventuale collaborazione prestata

nelle fasi regolate dai punti 3 e 4 che precedono, e di valutare, in particolare, le misure della esclusione dalle future ripartizioni di risorse (per il periodo di applicazione dei risultati frutto della presente valutazione) e dalle procedure di attribuzione di classi e scatti e di avanzamenti di carriera, fatta salva la rivalsa da parte dell'Ateneo per il risarcimento del danno così procurato all'Università ai fini degli esiti finali della VQR e della correlata ripartizione del FFO, ferme restando le ulteriori eventuali responsabilità sul fronte etico e disciplinare.”

Il Rettore ringrazia il Direttore Generale per la collaborazione nella redazione della relazione e gli uffici per il lavoro svolto per la gestione della VQR.

Ringrazia la Commissione nominata con D.R. 1216/2015 del 30.12.2015 (proff. Fausto, Cannistraro, Grandinetti, Dott.ri Mancinelli e Ubertini) per coordinare le procedure atte a selezionare i migliori prodotti da sottoporre a valutazione.

Il Rettore informa il Senato che su 302 docenti accreditati solo 9 non hanno chiuso la procedura di selezione (al DEB hanno chiuso tutti salvo due inattivi, al DISTU hanno chiuso tutti, al DISUCOM hanno chiuso tutti salvo 6, al DIBAF hanno chiuso tutti salvo 2, al DAFNE hanno chiuso tutti salvo 1, al DEIM hanno chiuso tutti).

Si sofferma sulle finalità dell'adesione all'evento del 21 marzo p.v., “*Per una nuova primavera delle Università*”, progettato come giornata nazionale per riaffermare il ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione per il futuro del Paese. Mediante tale iniziativa si intende sensibilizzare cittadini e *stakeholder* sul ruolo fondamentale che l'università riveste nel Paese per la formazione dei giovani, per la crescita dei territori, per lo sviluppo economico e, soprattutto, per assicurare un futuro solido e dignitoso a tutti i giovani mettendo il nostro Paese nella condizione di competere con il resto del mondo. All'evento parteciperanno la maggior parte degli atenei italiani con l'obiettivo di raccogliere idee da consegnare al Governo in un documento unico redatto dalla Conferenza dei Rettori.

Il Rettore dà lettura di alcuni passi del DPR 1 febbraio 2010, n.76 – *Regolamento di attuazione del D.L. 3 ottobre 2006, n.262 convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n.286*, nonché del DM 15 luglio 2015 e del Bando VQR del 3 settembre 2015.

La prof.ssa Fausto ringrazia i componenti della commissione di cui al citato DR n. 1216/2015 per la collaborazione prestata e aggiunge alcuni dettagli sulle procedure di selezione e sui tempi per l'espletamento delle attività così come illustrate nell'allegata relazione **(Allegato n. 4/1-4)**.

Il Prof. Lacetera si compiace con il testo della delibera proposta dal Rettore in particolare per gli aspetti di cui ai pp. 1 e 2 considerato la complessità del processo a cui si sono sottoposti i Dipartimenti che ha richiesto un'analisi molto tecnica dei prodotti ed ha generato non poche tensioni tra i colleghi. Auspica quindi che per il futuro la modifica delle procedure dell'esercizio della VQR. Esprime parere positivo sul p. 3 affinché i docenti siano invitati a chiudere entro i termini fissati, mentre nutre dubbi sui toni perentori di cui ai pp. 4 e 5 in quanto auspica che possa essere ancora possibile un tentativo di persuasione verso coloro che non hanno aderito al processo.

Il prof. Mechelli ringrazia per il lavoro svolto dalla commissione ed in particolare dal Prof. Ubertini, docente del DEIM che con puntualità e precisione ha svolto l'incarico assegnatogli nella struttura di afferenza.

Vista la proroga concessa dall'ANVUR, propone di prevedere la possibilità di effettuare modifiche all'elenco dei prodotti attualmente selezionati dalle strutture dando mandato al Rettore di approvare la lista definitiva a valle di eventuali variazioni in prospettiva di una migliore selezione di Ateneo.

Sostanzialmente esprime parere favorevole sulla proposta di cui ai punti 4 e 5. In particolare sul punto 4) propone di integrare l'ultima frase, precisando che la diversa proposta deve comunque rispondere ai criteri e requisiti della VQR. Sul p. 5) esprime perplessità sulla proposta di introdurre forme di limitazione all'accesso alle procedure degli avanzamenti di carriera in quanto potrebbero comportare problemi di natura giuridica. Si dichiara d'accordo invece sui vincoli posti sui fondi di ricerca e sugli scatti.

Il prof. Scarascia ringrazia per il lavoro svolto dalla Commissione e dagli Uffici. Concorda con la proposta illustrata dal Rettore ed in particolare sulla necessità di modificare, a livello nazionale, il sistema di selezione dei prodotti. Fa presente che il DIBAF non ha ancora completato l'inserimento dei prodotti in quanto l'azienda incaricata ha lavorato solo sul *database WoS* ma è stato verificato che l'utilizzo della banca dati *Scopus* porta in alcuni casi ad un miglioramento della valutazione. Chiede quindi qualche giorno in più per l'utilizzo della predetta banca dati nell'ottica di migliorare lo *score* di Ateneo.

La prof.ssa Petrilli concorda con la proposta del Rettore. Fa presente che alcuni colleghi dell'area non bibliometrica le hanno segnalato di aver ricevuto delle estrazioni di risultati per i loro prodotti sebbene non appartengano all'area bibliometrica.

Il Prof. Nascetti ringrazia la Commissione per il lavoro svolto. Concorda con la proposta del Rettore. Si esprime in maniera molto critica sull'attuale sistema di valutazione della ricerca che non ritiene idoneo a valutare la produzione scientifica di un periodo di quattro anni. Tenuto conto che la valutazione è di Ateneo e che tutti i docenti si firmano come Università della Tuscia, ritiene che l'Ateneo abbia diritto ad inserire i prodotti anche sostituendosi agli inerti, dopo aver fatto un ultimo tentativo per far loro comprendere le negative conseguenze sull'intero Ateneo derivanti dalle loro scelte.

La Prof.ssa Filippone ricorda che nella seduta del Senato Accademico del 27.10.2015 aveva esposto la situazione di coloro i quali non intendono presentare i prodotti. Al riguardo ricorda che in Dipartimento era stato condiviso che solo qualora ci fosse stata un'iniziativa di tutti gli Atenei finalizzata ad ostacolare l'esercizio della VQR si sarebbe potuto pensare ad un diverso orientamento.

Precisa che nel suo dipartimento i docenti che non hanno caricato i prodotti non sono d'accordo al caricamento da parte dell'Ateneo.

Il Consiglio del DISUCOM ha deliberato l'elenco dei prodotti da inviare a valutazione; tale elenco potrà subire qualche modifica per la riflessione ancora in corso su una pubblicazione.

Concorda con proposta del Rettore e con le perplessità esternate dal prof. Mechelli circa l'introduzione di misure di esclusione dalle procedure di avanzamento di carriera nei confronti di coloro che non hanno partecipato alla VQR.

Il Prof. Vesperini fa rilevare come il risultato raggiunto appaia straordinario a fronte della partecipazione alla VQR da parte del 97% dei docenti dell'Ateneo, partecipazione avvenuta nonostante la complessità del processo.

Concorda con la proposta del Rettore. Condivide l'osservazione del prof. Mechelli circa le conseguenze giuridiche che potrebbero derivare da eventuali esclusioni degli inerti dalle procedure per gli avanzamenti di carriera. Ritiene che chi non procede alla selezione dei prodotti danneggia l'Ateneo in termini di risorse finanziarie allo stesso modo di chi non produce, o produce in modo insoddisfacente. Di questo comportamento dannoso si dovrà tener conto. Suggestisce al riguardo di attenuare il testo della proposta prevedendo che ai fini degli avanzamenti di carriera si tenga conto della posizione assunta nell'ambito delle procedure della VQR. Propone di demandare al Rettore la formulazione di un differente testo rispetto alla proposta di delibera.

Il Rettore sottolinea che l'attaccamento all'istituzione è provato dal risultato straordinario ottenuto grazie alla partecipazione di quasi tutto l'Ateneo alle procedure di selezione. Eccezionale e di grande responsabilità è stata la risposta dei colleghi della nostra Università. La delibera assunta nei confronti degli inerti è anche un segnale di serietà e di rispetto nei confronti di coloro che hanno adempiuto nei termini in modo scrupoloso e responsabile.

Il Rettore, vista la proroga del termine di scadenza per il caricamento da parte degli Atenei dei prodotti al 14 marzo 2016, propone di rinviare al 3 marzo p.v. l'acquisizione da parte dei Direttori dei Dipartimenti ai quali afferiscono docenti di area bibliometrica dell'elenco definitivo dei prodotti ai fini della successiva verifica da parte della Commissione di cui al DR n. 1216/2015. Propone inoltre che l'individuazione finale dei prodotti da mandare a valutazione possa avvenire, sulla base della proposta della Commissione citata, mediante l'adozione di un decreto rettorale da portare a ratifica nella successiva riunione utile del Senato.

Propone inoltre di approvare la proposta di delibera con le seguenti modifiche ed integrazioni:

al punto 3, dopo '3 giorni' aggiungere 'dalla nota rettorale'

al punto 4, dopo 'motivata proposta' aggiungere 'sempre nel rispetto dei requisiti e dei criteri fissati dal bando VQR';

al punto 5 dopo 'valutazione' modificare nel seguente modo 'con effetti sulle procedure di attribuzione di classi e scatti' ed eliminare le parole 'e di avanzamenti di carriera.'

Il Senato unanime approva la proposta del Rettore.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare, gli artt. 1 e 5 in base ai quali l'ANVUR verifica e valuta i risultati del sistema universitario secondo criteri di qualità, trasparenza e

promozione del merito anche sulla base delle migliori esperienze diffuse al livello internazionale, attraverso la definizione di specifici indicatori e l'espressione dei pareri previsti, anche al fine della distribuzione delle risorse pubbliche;

VISTO l'art. 60, comma 01, del DL 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, il quale è intervenuto sulle modalità di attribuzione della quota premiale del FFO rispetto a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, lettera b, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, stabilendo che *"...di tale quota, almeno tre quinti sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate ... dall'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR)";*

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il Regolamento Generale d'Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e pubblicato all'albo dell'università il 05.03.2013;

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, come modificato dall'art. 23, co 2 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che recita: *"la ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca finanziati dal Ministero, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è effettuata ... tenendo conto, per la ripartizione di una quota non inferiore al 7 per cento del fondo e soggetta ad incrementi annuali, dei risultati della valutazione della qualità della ricerca scientifica condotta dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) ... I criteri e le motivazioni di assegnazione della predetta quota sono disciplinati con decreto avente natura non regolamentare del Ministro"*.

VISTO il DM 15 luglio 2011 con il quale sono state definite le linee guida per la VQR 2004-2010;

VISTI i risultati della VQR 2004-2010, che sono stati, fra l'altro, utilizzati come criterio di ripartizione del fondo di finanziamento ordinario delle Università statali, del contributo di cui alla legge n. 243/1991 per le Università non statali e del fondo ordinario per gli Enti di ricerca;

VISTE le Linee Guida VQR 2011-2014 emanata dal MIUR il 27 giugno 2015;

VISTO il Bando di partecipazione VQR 2011-2014 (Valutazione della qualità della ricerca) emanato dall'ANVUR in data 3 settembre 2015;

VISTE le delibere della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo del 4 novembre 2015 e del 3 dicembre 2015 nella quale la CRA propone l'acquisizione di un servizio esterno di valutazione dei prodotti della ricerca;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 16 dicembre 2015 e del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2015;

VISTO il DR n 1216/15 del 30.12.2015 con il quale viene istituita una Commissione atta a fornire coordinamento delle procedure di scelta prodotti;

VISTO l'incarico attribuito all'azienda *Research Value S.r.l.* al fine di fornire supporto nella individuazione dei migliori prodotti da sottoporre all'ANVUR;

VISTE le note rettorali prot. 10 del 26 gennaio 2016, prot. 17 del 8 febbraio 2015 e prot. 22 del 12 febbraio 2016;

VISTE le delibere dei Consigli di Dipartimento dell'Ateneo nelle quali viene individuato l'elenco delle pubblicazioni da sottoporre a valutazione;

VISTI gli esiti dei lavori della Commissione sopra richiamata;

CONSIDERATO che il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha deliberato di prorogare al 14 marzo 2016 la scadenza per il caricamento da parte degli Atenei dei prodotti da presentare alla VQR 2011-2014 (scadenza iniziale al 31.1.2016 e prima proroga al 29 febbraio 2016);

TENUTO CONTO di tutto quanto esposto nella relazione del Rettore in data odierna,

approva l'elenco dei prodotti selezionati dalle strutture dando mandato al Rettore di acquisire, entro il 3 marzo p.v., da parte dei Direttori dei Dipartimenti, ai quali afferiscono docenti di area bibliometrica, l'elenco definitivo dei prodotti ai fini della successiva verifica da parte della Commissione di cui al D.R. 1216/15 del 30.12.2015 e dell'adozione di un decreto rettorale inerente alla finale individuazione dei prodotti da mandare a valutazione VQR 2011-2014. Tale decreto rettorale verrà ratificato dal Senato nella successiva riunione utile.

Inoltre, il Senato Accademico delibera di:

- 1) richiedere formalmente al MIUR di dare attuazione alla disposizione dell'art.3 bis della legge 9 gennaio 2009, n.1 -*'Anagrafe nazionale dei professori ordinari e associati e dei ricercatori - : '1. A decorrere dall'anno 2009, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati modalità e criteri per la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso il Ministero, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori, contenente per ciascun soggetto l'elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte. L'Anagrafe e' aggiornata con periodicità annuale'*
- 2) richiedere formalmente all'ANVUR che nel prossimo esercizio della valutazione della ricerca l'Agenzia utilizzi sistemi che, pur nella indispensabile interazione con i docenti direttamente interessati, consentano di accedere direttamente, utilizzando le moderne tecnologie disponibili, alla stessa Anagrafe o, in alternativa, alle banche dati dove sono caricati i prodotti della ricerca, in modo da poter svolgere il processo di valutazione autonomamente e limitare al minimo indispensabile l'interazione e interlocuzione con l'Ateneo, e circoscrivere l'impegno e l'onere per le singole Università.
- 3) dare mandato al Rettore perché inviti tutti i docenti che non abbiano provveduto alla selezione e al caricamento dei prodotti di adempiere nel termine di 3 giorni dalla nota rettorale;
- 4) in caso di persistente inadempimento del docente, anche dopo l'invito di cui al precedente punto 2, dare mandato al Rettore di dare le disposizioni necessarie agli uffici perché procedano al caricamento sul sito del numero di prodotti richiesti per l'esercizio della valutazione. Il docente interessato sarà informato preventivamente dei prodotti che si intendono caricare e potrà, entro e non oltre le 24 ore successive alla comunicazione, presentare una diversa motivata proposta, sempre nel rispetto dei requisiti e dei criteri del Bando VQR.

5) dare mandato al Rettore di presentare agli Organi di governo proposte circa le misure da adottare nei riguardi dei docenti che non hanno partecipato al processo di selezione dei prodotti da presentare per l'esercizio di valutazione, tenendo conto dell'eventuale collaborazione prestata nelle fasi regolate dai punti 3 e 4 che precedono, e di valutare, in particolare, le misure della esclusione dalle future ripartizioni di risorse (per il periodo di applicazione dei risultati frutto della presente valutazione) con effetti sulle procedure di attribuzione di classi e scatti, fatta salva la rivalsa da parte dell'Ateneo per il risarcimento del danno così procurato all'Università ai fini degli esiti finali della VQR e della correlata ripartizione del FFO, ferme restando le ulteriori eventuali responsabilità sul fronte etico e disciplinare.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

9. RINNOVO CORSO MASTER DI I LIVELLO IN ECONOMIA E MANAGEMENT DEL WELFARE, A.A. 2015/16, IN CONVENZIONE CON MEFOP S.P.A. (DEIM)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"1. Riferimenti normativi

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" – Art. 3, commi 9 e 10 e art 7. c. 4

Regolamento dei corsi Master emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato nel sito di Ateneo – sezione NORMATIVA

Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni – Art. 7 (Master), pubblicato nel sito di Ateneo – sezione NORMATIVA

2. Rinnovo corso Master di I livello in "Economia e Management del Welfare", a.a. 2015/16, in convenzione con Mefop S.p.A.

Il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa (DEIM), nella riunione del 22 gennaio 2016, ha approvato il rinnovo (3^a edizione), per l'a.a. 2015/2016, del corso Master di I livello in "Economia e Management del Welfare", a.a. 2015/16, in convenzione con Mefop S.p.A..

Si illustrano di seguito gli aspetti essenziali del Master:

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa

Ente consorziato: Mefop S.p.A. con sede a Roma

Mefop SpA (società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione) è stata fondata nel 1999. Al suo interno raccoglie un ampio panorama di fondi pensione (circa 90 soci) e la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni.

La società, al fine di favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici e delle altre forme di previdenza, ha per oggetto sociale l'attività di formazione, studio, assistenza e promozione, in materie attinenti alla previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni ed a settori affini, incluse le altre forme di previdenza.

Durata: annuale

Obiettivi formativi: *l'iniziativa si prefigge l'obiettivo di trasmettere competenze specialistiche in materia di previdenza complementare, con particolare riferimento al settore della previdenza privata e complementare; soddisfa i requisiti di professionalità di coloro i quali svolgono o intendono svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo o comunque funzioni di responsabilità in forme pensionistiche complementari. Il corso fornisce le competenze e gli strumenti per una efficace gestione di un fondo pensione con particolare riferimento agli aspetti normativo – istituzionali, economico-finanziari, fiscali, contabili, organizzativi e gestionali.*

Attività didattica: *Il corso prevede l'acquisizione di 60 CFU per un totale di 1500 ore di attività, di cui: 400 di didattica frontale, 200 di formazione a distanza, 400 ore di attività pratica (project work e progetto applicativo finale) e 500 ore di impegno personale dei discenti.*

Il piano degli studi del Master è deliberato dal Comitato ordinatore del corso ed è allegato alla Convenzione da stipulare con MEFOP S.p.A.. Nel piano di studi viene indicato un percorso formativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi del Master, per cui lo stesso sarà suscettibile di modifiche, qualora queste si dovessero rendere necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Sede didattica: *il Master si svolgerà solo in parte presso la sede dell'Ateneo e per la restante parte a Roma, presso sedi che saranno messe a disposizione da Mefop S.p.A..*

La strumentazione occorrente per lo svolgimento delle lezioni in modalità FAD, compresa la piattaforma di e-learning, verrà messa a disposizione da Mefop S.p.A, che fornirà anche il materiale didattico da distribuire durante le lezioni.

Le spese per l'acquisto della piattaforma di e-learning e per la produzione del materiale didattico saranno imputate sui contributi di iscrizione.

Requisiti di ammissione: *il Master è rivolto a cittadini comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di Master Universitari di I e II livello (cfr. D.M 270/2004 e successive modificazioni).*

La selezione dei candidati avverrà sulla base dei criteri che saranno indicati nel bando di concorso.

Numero di iscritti: min. 5 – max 30

Contributo di iscrizione: € 7.000,00. Sono previste agevolazioni per i candidati che risulteranno vincitori delle borse di studio, nonché per gli abbonati e i soci di Mefop.

Sono previste delle borse di studio a copertura delle quote di iscrizione degli studenti più meritevoli. Il numero e la consistenza delle predette borse saranno definiti dopo la chiusura delle iscrizioni, in seguito all'individuazione degli sponsor. L'attribuzione delle borse di studio verrà gestita dal direttore del Master e sottoposta a ratifica del Comitato scientifico.

Inoltre è in corso di approvazione presso l'INPS, Gestione Dipendenti Pubblici, l'accreditamento per la ricezione di alcune borse di studio.

Direttore del Master: Prof. Mauro Marè

Sede amministrativa: Mefop S.p.A.

Inoltre, il Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa, nella medesima seduta, ha approvato le seguenti iniziative didattiche, che si svolgeranno parallelamente al corso Master:

- 2^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e welfare nel pubblico impiego”;
- 1^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Anticorruzione e trasparenza”;
- 10^a edizione del corso professionalizzate in “Economia e diritto della previdenza complementare” (ex DM 79/2007)
- 3^a edizione del corso professionalizzante in “Premanagement” (ex DM 79/2007)

L'Università si impegna a rilasciare ai partecipanti che abbiano regolarmente frequentato i Corsi di formazione professionalizzante e abbiano positivamente superato la prova finale, la certificazione di cui al DM Lavoro 79/07 (*).

Nota (*): Tale decreto all'articolo 2 definisce i requisiti di professionalità per i componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché per il responsabile o direttore del fondo; in particolare la lettera g) del primo comma indica per le figure citate, che non hanno maturato i requisiti di professionalità descritti nelle lettere precedenti, l'obbligo di frequenza a corsi di professionalizzazione normati dal successivo articolo 3. L'articolo prescrive le norme per l'istituzione di detti corsi, l'articolazione ed i contenuti di programma, la durata e le prove per la valutazione dell'apprendimento in esito delle quali verrà rilasciato l'attestato di partecipazione indispensabile per l'assunzione di incarichi di responsabile del fondo, direttore del fondo, componente degli organi di gestione e di controllo.

L'oggetto dei corsi sopra elencati, la loro durata, i candidati ammissibili, il piano degli studi, gli aspetti organizzativi e didattici, i contributi di iscrizione, sono disciplinati dalla Convenzione da stipularsi tra questo Ateneo e Mefop S.p.A., che si sottopone all'approvazione del Senato Accademico (Allegato).

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico, in vista della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2016, di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo (3^a edizione), per l'a.a. 2015/2016, del corso Master di I livello in "Economia e Management del Welfare", in convenzione con Mefop S.p.A., ai sensi degli artt. 1, c. 3, 5, c. 3 e 7, c. 4 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master.

Inoltre, si chiede di esprimere il proprio parere in merito all'attivazione delle seguenti iniziative didattiche, contestuali al Master, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett d) dello Statuto di Ateneo:

- *2^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in "Lavoro e welfare nel pubblico impiego";*
- *1^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in "Anticorruzione e trasparenza";*
- *10^a edizione del corso professionalizzate in "Economia e diritto della previdenza complementare" (ex DM 79/2007)*
- *3^a edizione del corso professionalizzante in "Prevmanagement" (ex DM 79/2007)*

Infine, si propone al Senato Accademico di approvare la Convenzione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e Mefop S.p.A. per l'attivazione, nell'a.a. 2015/16, di master, corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, corsi professionalizzati, ai sensi del DM 79/2007.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione dei corsi sopra elencati, dovrà stabilire l'entità del contributo di iscrizione al corso Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato, nonché l'ammontare dei contributi di iscrizione per partecipare alle ulteriori iniziative didattiche proposte."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996, ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (G.u. della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 22 gennaio 2016 con cui il Dipartimento di Economia e impresa (DEIM) ha approvato il rinnovo (3^a edizione), per l'a.a. 2015/2016, del corso Master di I livello in "Economia e

Management del Welfare”, in convenzione con Mefop S.p.A., nonché l’attivazione delle seguenti iniziative didattiche, mediante la stipula di uno specifico atto convenzionale:

- 2^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e *welfare* nel pubblico impiego”;
- 1^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Anticorruzione e trasparenza”;
- 10^a edizione del corso professionalizzate in “Economia e diritto della previdenza complementare” (ex DM 79/2007)
- 3^a edizione del corso professionalizzante in “Prevmanagement” (ex DM 79/2007)

VISTA la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e Mefop S.p.A. per l’attivazione, nell’a.a. 2015/16, di master, corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, corsi professionalizzati, ai sensi del DM 79/2007,

in vista della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2016,

- esprime parere favorevole alla proposta di rinnovo (3^a edizione), per l’a.a. 2015/2016, del corso Master di I livello in “*Economia e Management del Welfare*”, in convenzione con Mefop S.p.A., ai sensi degli artt. 1, c. 3, 5, c. 3 e 7, c. 4 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master.
- esprime parere favorevole in merito alla proposta di attivazione delle seguenti iniziative didattiche, che si svolgeranno parallelamente al corso Master, ai sensi dell’art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo:
 - 2^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Lavoro e *welfare* nel pubblico impiego”;
 - 1^a edizione del corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Anticorruzione e trasparenza”;
 - 10^a edizione del corso professionalizzate in “Economia e diritto della previdenza complementare” (ex DM 79/2007)
 - 3^a edizione del corso professionalizzante in “Prevmanagement” (ex DM 79/2007)
- approva la Convenzione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e Mefop S.p.A. per l’attivazione, nell’a.a. 2015/16, di master, corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, corsi professionalizzati, ai sensi del DM 79/2007 **(Allegato n. 5/1-12)**.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all’attivazione dei corsi sopra elencati, dovrà stabilire l’entità del contributo di iscrizione al corso Master, ai sensi dell’art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato, nonché l’ammontare dei contributi di iscrizione per partecipare alle altre iniziative didattiche proposte.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. CONVENZIONI TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E UNIVERSITÀ DEL LAZIO – RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

“1. Quadro normativo di riferimento:

- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, art. 20;*

2. Richiesta di rinnovo:

In data 31.10.2016 andranno a scadere le Convenzioni quadro stipulate tra questo Ateneo e le Università del Lazio e precisamente con le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” aventi la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra gli Atenei.

In particolare, con i predetti accordi gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

Gli accordi prevedono il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata.

Sulla base delle predette Convenzioni quadro sono stati stipulati accordi attuativi di collaborazione per la didattica anche con scambio di personale docente.

Si chiede, pertanto, al Senato Accademico di voler deliberare in merito al rinnovo delle Convenzioni con le Università di Roma Sapienza e Roma Tor Vergata per l'anno accademico 2016/2017.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, art. 20;

CONSIDERATO che in data 31.10.2016 andranno a scadere le Convenzioni quadro stipulate tra questo Ateneo e le Università del Lazio e precisamente con le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” aventi la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra gli Atenei;

PRESO ATTO che, con i predetti accordi, gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni;

PRESO ATTO che gli accordi prevedono il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata.

CONSIDERATO che sulla base delle predette Convenzioni quadro sono stati stipulati accordi attuativi di collaborazione per la didattica anche con scambio di personale docente;

approva il rinnovo delle Convenzioni con le Università di Roma Sapienza e Roma Tor Vergata per l'anno accademico 2016/2017 (**Allegato n. 6/1-6**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11. VARIE ED EVENTUALI.

12.a) Proroga termini immatricolazione/iscrizioni ai corsi di studio, a.a. 2015/16, per il personale della Guardia di Finanza

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"1. Quadro normativo di riferimento

DM 22 ottobre 2004, n. 270, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2004 n.266, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"

Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e, in particolare, l'art. 20

Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 e da ultimo modificato con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014, n. 270

Disciplina delle tasse e contributi di Ateneo, a.a. 2015/16

2. Proroga termine immatricolazioni/iscrizioni ai corsi di studio, a.a. 2015/16, per il personale della Guardia di Finanza

Il Senato Accademico, nell'adunanza del 27 ottobre 2015, aveva deliberato:

- di prorogare al 31 dicembre 2015 il termine, già fissato al 5 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, nonché di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, ad accesso libero, senza applicazione della mora;*
- di prorogare al 29 febbraio 2016 il termine, già fissato al 31 dicembre 2015, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nelle sessioni di gennaio – febbraio 2016, senza dover effettuare il versamento della mora dovuta per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2015.*

Nel 2015 questa Università ha stipulato numerosi protocolli con le Amministrazioni Pubbliche e gli Istituti Scolastici operanti nel territorio, volte a favorire forme di collaborazione in diversi settori di interesse comune, nonché accordi atti a garantire un percorso formativo universitario qualificato per favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale appartenente a tali enti.

Il 22 gennaio u.s. è stata stipulata una convenzione con il Comando Generale della Guardia di Finanza che prevede la possibilità per tutto il personale appartenente al Corpo di immatricolarsi/isciversi ai corsi di studio compresi nel catalogo dell'attuale offerta formativa dell'Ateneo.

La Convenzione, che impegna le parti dal momento della sua sottoscrizione, ha validità di sei anni accademici a decorrere dall'inizio dell'a.a. 2015/16.

Appartenenti al personale della GdF, tra cui l'Amministrazione di appartenenza ha diffuso la convenzione di cui trattasi, hanno manifestato l'interesse a iscriversi ai corsi di studio di questo Ateneo già in questa fase avanzata dell'anno accademico 2015/16.

Preso atto che negli ultimi anni gli Enti pubblici sono stati oggetto di grandi cambiamenti, sia sul piano istituzionale che su quello amministrativo, organizzativo e tecnologico e che in questo contesto la formazione riveste un ruolo fondamentale per sviluppare nuove competenze e per supportare le trasformazioni all'interno e tra le amministrazioni pubbliche;

considerato che l'apprendimento e la diffusione della conoscenza devono costituire una dimensione permanente e fondamentale del lavoro, diventare un aspetto essenziale della gestione e promozione delle risorse umane e consentire, in questi momenti di "trasformazione", una migliore qualità di prodotti e servizi,

*si propone al Senato Accademico di autorizzare la proroga delle immatricolazioni/iscrizioni del **personale della Guardia di Finanza** ai corsi di studio attivi presso l'Ateneo, in deroga ai termini stabiliti dallo stesso per l'a.a. 2015/16, stabilendo come termine ultimo il 29 febbraio 2016, senza il pagamento di alcuna indennità di mora."*

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996, ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 e da ultimo modificato con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014, n. 270;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e, in particolare, l'art. 20;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 ;

PRESO ATTO che l'Università ha stipulato, in questi ultimi anni, numerosi protocolli con le Amministrazioni Pubbliche e Istituti Scolastici operanti nel territorio volte a favorire forme di collaborazione in diversi settori di interesse comune;

CONSIDERATO che una delle forme di collaborazione degli accordi è quella relativa all'immatricolazione dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e degli Istituti Scolastici ai corsi di studio dell'Università della Tuscia di Viterbo, atta a garantire un percorso formativo universitario qualificato per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale;

PRESO ATTO che le tasse e i contributi di immatricolazione e iscrizione, dovuti all'Università della Tuscia dai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni in convenzione, ammontano a 750 euro annui onnicomprensivi da versare in due rate (prima rata Euro 350; seconda rata Euro 400);

VISTA la Convenzione stipulata il 22 gennaio 2016 tra il Comando Generale della Guardia di Finanza e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, che prevede la possibilità per tutto il personale della Guardia di Finanza di immatricolarsi/isciversi ai corsi di studio compresi nel catalogo dell'attuale offerta formativa dell'Ateneo;

VALUTATA l'opportunità di favorire le immatricolazioni/iscrizioni del personale della Guardia di Finanza ai corsi di studio attivi presso l'Ateneo, in deroga ai termini stabiliti dal Senato Accademico per l'a.a. 2015/16 (adunanza del 27 ottobre 2015),

delibera di autorizzare la proroga delle immatricolazioni/iscrizioni del **personale della Guardia di Finanza**, per l'anno accademico 2015/16, al 29 febbraio 2016, senza il pagamento di alcuna indennità di mora.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11.b) Corsi di preparazione al concorso nazionale per immissione al ruolo degli insegnanti.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione del prof. Felice Grandinetti, Delegato del Rettore per lo svolgimento delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e alla gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali).

"In riferimento a:

- *DL n 297 del 1994, artt. 399 e 400 relativi rispettivamente all'accesso ai ruoli del personale docente e ai concorsi per titoli ed esami;*
- *Legge n. 107 del 2015, comma 114, art. 1 , il quale prevede che il Miur, ferma restando la procedura autorizzatoria, bandisce, entro il 1° dicembre 2015, un concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni*

scolastiche ed educative stataliper la copertura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, di tutti i posti vacanti e disponibili nell'organico dell'autonomia...”

- *Legge n. 107 del 2015, comma 95, art. 1, con il quale il Miur è stato autorizzato, per l'anno scolastico 2015/2016, ad attuare un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, per la copertura di tutti i posti comuni e di sostegno dell'organico di diritto, rimasti vacanti e disponibili all'esito delle operazioni di immissione in ruolo effettuate per il medesimo anno scolastico”*
- *DPCM del 24/12/2015 di autorizzazione del bando di concorso a cattedre per 63.712 posti*

sulla base delle seguenti informazioni disponibili, in attesa della imminente pubblicazione del Bando Nazionale:

“Le prove di esame si svolgeranno nei mesi di aprile – luglio 2016 con le seguenti modalità:

PROVA D'ACCESSO

Non è prevista alcuna prova preselettiva, per nessuno degli ordini e gradi di scuola.

PROVA SCRITTA

*La prima prova sarà "computer based". La durata è stata determinata in **150 minuti** e conterà di **8 quesiti a risposta aperta**, inerenti alla trattazione articolata di tematiche disciplinari, culturali e professionali, volti all'accertamento delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento.*

*Due degli otto quesiti **saranno in lingua straniera**, al fine dell'accertamento delle competenze al livello B2. Le lingue che potranno essere scelte sono: francese, inglese, spagnolo e tedesco. La scelta dovrà avvenire al momento dell'iscrizione.*

Per alcune classi sono previste le prove pratiche.

PROVA ORALE

*La prova orale ha durata di **45 minuti** (35 minuti di lezione simulata, preceduta da un'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche, 10 minuti di interlocuzioni con il candidato, da parte della commissione sui contenuti della lezione e anche sui fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera). La prova orale ha ad oggetto i contenuti disciplinari di insegnamento e valuta la padronanza delle discipline stesse, nonché la capacità di trasmissione e progettazione didattica, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Anche la prova orale dovrà valutare la padronanza linguistica di livello B2 in base alla lingua scelta.*

PUNTEGGIO

*Le commissioni dispongono di **100 punti**, 40 per prove scritte, 40 per la prova orale, 20 per i titoli”*

con l'intento di poter dare risposta alle numerose richieste - pervenute in via informale al Labform - da parte di insegnanti neo-abilitati che hanno conseguito l'abilitazione presso questo Ateneo:

il Labform-Unitus ha proposto l'organizzazione e l'erogazione di Corsi di preparazione al Concorso Nazionale a Cattedre, da svolgersi nel mese di marzo, articolati in 22 ore complessive.

STRUTTURA CORSO:

durata: 22 ore complessive per n. 6/8 incontri da svolgere nei fine settimana

periodo di svolgimento: marzo-aprile

costo di iscrizione: 100,00/120,00 euro

numero minimo partecipanti: 50

numero massimo partecipanti: 60/70

numero corsi: in base alle richieste che perverranno in fase di pre-iscrizione

riconoscimento: attestato di frequenza

Finalità e obiettivi formativi:

Le finalità formative generali sono quelle di orientare e facilitare i corsisti nel processo di potenziamento/organizzazione delle conoscenze e dei dati di esperienza in funzione di una efficace trasposizione/performance in sede di Concorso:

I contenuti dei corsi sono individuati tenendo conto delle:

- macro competenze richieste agli insegnanti dalla normativa vigente (in particolare L. 107/2015 e Indicazioni Nazionali e Linee guida per la programmazione didattica)*
- indicazioni presenti nella prima bozza del bando di Concorso.*

Articolazione:

modulo A: Organizzazione e gestione

contenuti: la pratica organizzativa della scuola, gli spazi di autonomia, la normativa di riferimento, La Buona scuola, L. 107/2015, il ruolo del docente.

(4hh)

modulo B: Progettazione didattico-formativa

contenuti: progettazione per competenze, unità di apprendimento, ambienti di apprendimento; simulazione di attività di insegnamento/apprendimento

(4hh)

modulo C: Inclusione

contenuti: approcci e metodologie per l'inclusione scolastica; buone pratiche; progetti formativi per l'inclusione.

(3hh)

*modulo D: **Valutazione***

contenuti: valutazione formativa, valutazione delle competenze, autovalutazione, valutazione dell'insegnamento, processi di miglioramento, rapporto di auto-valutazione.

(3hh)

*modulo E: **Comunicazione in lingua (Inglese, Francese, eventualmente Spagnolo se perverranno un numero di richieste adeguate)***

contenuti: didattica delle lingue straniere, comunicazione integrata di contenuti disciplinari in lingua straniera, simulazioni di attività di insegnamento/apprendimento in lingua.

Il modulo, individuato in base alla lingua (inglese, francese, spagnolo..) sarà condiviso dagli insegnanti di lingua e dagli insegnanti delle altre classi d'insegnamento che dovranno sostenere la prova scritta e orale in lingua)

(4hh+ 4hh)

*modulo F: **Didattica disciplinare** (in base alle classi di concorso: area scientifica, area letterario-umanistica, area tecnico-professionale)*

contenuti: gli obiettivi formativi (le competenze) che i contenuti disciplinari e interdisciplinari, in qualità di mediatori didattici, possono contribuire a sviluppare; gli apprendimenti unitari e i compiti di apprendimento disciplinari e interdisciplinari; sitografie dedicate.

(4hh +4hh+4hh)

Azioni propedeutiche all'attivazione dei Corsi:

- *individuazione docenti*
- *incarico docenti*
- *incontro docenti per condivisione obiettivi, contenuti e approcci formativi*
- *inserimento programma dei corsi su pagina Labform*
- *attivazione procedure per l'iscrizione on line dei partecipanti*
- *attivazione procedure per pagamento quota di iscrizione.*
- *disponibilità aule venerdì e sabato pomeriggio nel mese di marzo 2016”.*

Il Senato Accademico,

VISTO il DL del 16 aprile 1994, n. 297, artt. 399 e 400 relativi rispettivamente all'accesso ai ruoli del personale docente e ai concorsi per titoli ed esami;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, comma 114, art. 1 , il quale prevede che il Miur, ferma restando la procedura autorizzatoria, bandisce, entro il 1° dicembre 2015, un concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni scolastiche

ed educative stataliper la copertura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, di tutti i posti vacanti e disponibili nell'organico dell'autonomia...”;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, comma 95, art. 1, con il quale il Miur è stato autorizzato, per l'anno scolastico 2015/2016, ad attuare un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, per la copertura di tutti i posti comuni e di sostegno dell'organico di diritto, rimasti vacanti e disponibili all'esito delle operazioni di immissione in ruolo effettuate per il medesimo anno scolastico”;

VISTO il DPCM del 24 dicembre 2015 di autorizzazione del bando di concorso a cattedre per 63.712 posti;

TENUTO CONTO che:

“Le prove di esame si svolgeranno nei mesi di aprile – luglio 2016 con le seguenti modalità:

PROVA D'ACCESSO

Non è prevista alcuna prova preselettiva, per nessuno degli ordini e gradi di scuola.

PROVA SCRITTA

La prima prova sarà "computer based". La durata è stata determinata in 150 minuti e conterà di 8 quesiti a risposta aperta, inerenti alla trattazione articolata di tematiche disciplinari, culturali e professionali, volti all'accertamento delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento.

Due degli otto quesiti saranno in lingua straniera, al fine dell'accertamento delle competenze al livello B2. Le lingue che potranno essere scelte sono: francese, inglese, spagnolo e tedesco. La scelta dovrà avvenire al momento dell'iscrizione.

Per alcune classi sono previste le prove pratiche.

PROVA ORALE

La prova orale ha durata di 45 minuti (35 minuti di lezione simulata, preceduta da un'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche, 10 minuti di interlocuzioni con il candidato, da parte della commissione sui contenuti della lezione e anche sui fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera). La prova orale ha ad oggetto i contenuti disciplinari di insegnamento e valuta la padronanza delle discipline stesse, nonché la capacità di trasmissione e progettazione didattica, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Anche la prova orale dovrà valutare la padronanza linguistica di livello B2 in base alla lingua scelta.

PUNTEGGIO

Le commissioni dispongono di 100 punti, 40 per prove scritte, 40 per la prova orale, 20 per i titoli”;

VISTE le numerose richieste, pervenute in via informale al Labform, da parte di insegnanti neo-abilitati che hanno conseguito l'abilitazione presso questo Ateneo;

VISTA la proposta fatta pervenire dal Delegato per lo svolgimento delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e alla gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali),

approva la seguente proposta inerente all'organizzazione e all'erogazione di Corsi di preparazione al Concorso Nazionale a Cattedre, da svolgersi nel mese di marzo, articolati in 22 ore complessive.

STRUTTURA CORSO:

durata: 22 ore complessive per n. 6/8 incontri da svolgere nei fine settimana

periodo di svolgimento: marzo-aprile

costo di iscrizione: 100,00/120,00 euro

numero minimo partecipanti: 50

numero massimo partecipanti: 60/70

numero corsi: in base alle richieste che perverranno in fase di pre-iscrizione

riconoscimento: attestato di frequenza

Finalità e obiettivi formativi:

Le finalità formative generali sono quelle di orientare e facilitare i corsisti nel processo di potenziamento/organizzazione delle conoscenze e dei dati di esperienza in funzione di una efficace trasposizione/performance in sede di Concorso:

I contenuti dei corsi sono individuati tenendo conto delle:

- macro competenze richieste agli insegnanti dalla normativa vigente (in particolare L. 107/2015 e Indicazioni Nazionali e Linee guida per la programmazione didattica)
- indicazioni presenti nella prima bozza del bando di Concorso.

Articolazione:

modulo A: **Oganizzazione e gestione**

contenuti: la pratica organizzativa della scuola, gli spazi di autonomia, la normativa di riferimento, La Buona scuola, L. 107/2015, il ruolo del docente.

(4hh)

modulo B: **Progettazione didattico-formativa**

contenuti: progettazione per competenze, unità di apprendimento, ambienti di apprendimento; simulazione di attività di insegnamento/apprendimento

(4hh)

modulo C: **Inclusione**

contenuti: approcci e metodologie per l'inclusione scolastica; buone pratiche; progetti formativi per l'inclusione.

(3hh)

modulo D: **Valutazione**

contenuti: valutazione formativa, valutazione delle competenze, autovalutazione, valutazione dell'insegnamento, processi di miglioramento, rapporto di auto-valutazione.

(3hh)

modulo E: **Comunicazione in lingua (Inglese, Francese, eventualmente Spagnolo se perverranno un numero di richieste adeguate)**

contenuti: didattica delle lingue straniere, comunicazione integrata di contenuti disciplinari in lingua straniera, simulazioni di attività di insegnamento/apprendimento in lingua.

Il modulo, individuato in base alla lingua (inglese, francese, spagnolo..) sarà condiviso dagli insegnanti di lingua e dagli insegnanti delle altre classi d'insegnamento che dovranno sostenere la prova scritta e orale in lingua)

(4hh+ 4hh)

modulo F: **Didattica disciplinare** (in base alle classi di concorso: area scientifica, area letterario-umanistica, area tecnico-professionale)

contenuti: gli obiettivi formativi (le competenze) che i contenuti disciplinari e interdisciplinari, in qualità di mediatori didattici, possono contribuire a sviluppare; gli apprendimenti unitari e i compiti di apprendimento disciplinari e interdisciplinari; sitografie dedicate.

(4hh +4hh+4hh)

Azioni propedeutiche all'attivazione dei Corsi:

- individuazione docenti
- incarico docenti
- incontro docenti per condivisione obiettivi, contenuti e approcci formativi
- inserimento programma dei corsi su pagina Labform
- attivazione procedure per l'iscrizione *on line* dei partecipanti
- attivazione procedure per pagamento quota di iscrizione.
- disponibilità aule venerdì e sabato pomeriggio nel mese di marzo 2016.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 14,40.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE

Prof. Alessandro Ruggieri